

La curiosità. Guazzaloca adibì la bella sede dei matrimoni civili a Sala Giunta. Le future coppie tremano

Sindrome Sala Rossa colpisce gli sposini

■ Il signore degli anelli abita a Bologna: si chiama Maurizio Cevenini e alterna la passione per la politica e per lo sport a quella - più curiosa - di celebrare i matrimoni. Già in tempi non sospetti, quando cioè non c'era la campagna elettorale, il "nostro" ci raccontò questa sua consuetudine nata per caso, una sostituzione, e poi diventata un rito, una piacevolissima abitudine. Oggi è titolare inamovibile. Cevenini racconta che lui, sacerdote laico del "giorno più bello" sta subendo molte pressioni da sposi "in lista di attesa" perchè le loro nozze vengano celebrate prima della faticosa data del 6-7 giugno: quella delle elezioni ammini-

strative. Motivo? Negli anni dell'amministrazione bianca, cioè con Guazzaloca sindaco, la Sala Rossa, splendida sede di Palazzo d'Accursio, divenne la sala della Giunta. Dunque, per quattro anni... «fu impossibile affacciarsi dalla finestra che dà sul Nettuno - ha spiegato Cevenini - una foto che ogni coppia ama farsi scattare». Il 19 giugno 2004 un centinaio di coppie sposatesi negli anni dell'«oscurantismo» vennero a Palazzo d'Accursio, in accordo con il "Cev" per scattare quella foto. Il "regista dei matrimoni" di Palazzo d'Accursio, insomma, conta molto sull'appoggio politico che la sua parte avrà dalle coppie che stanno per dire il fa-

tidico «sì». «In realtà la forma di apprensione per le future coppie di sposi - confida Cevenini - è anche quella che io perdo la delega avuta da Cofferati». E poi a decine chiedono di poter anticipare le loro nozze. Il "signore degli anelli" dice che farà il possibile. A cominciare dalla maratona di cerimonie che lo aspetta nel giorno di san Valentino. Non ricorda il numero esatto, Cevenini, dei matrimoni che dovrà celebrare (musica, poesia scelta al momento, visita guidata alla sala del Consiglio comunale e relative curiosità) ma di sicuro rammenta le due coppiette che verranno a dire sì dalla lontana Svizzera. ■ D.COS.